

**Ansa Lunedì 7 Giugno 2010**

# **ECOMAFIA: LEGAMBIENTE, UN GIRO D'AFFARI DI OLTRE 20 MILIARDI; 78 REATI AL GIORNO**

---



---

Il giro d'affari dell'ecomafia è pari a 20,5 miliardi di euro, una cifra che lievita al ritmo di 78 reati al giorno, più di 3 ogni ora. Un 'fatturato' in nero generato dall'impennata delle infrazioni nel settore dei rifiuti (da 3.911 a 5.217) e - anche se calano di poco i reati nel ciclo del cemento (da 7.499 a 7.463) - dal business del cemento 'depotenziato'. Salgono i reati contro la fauna (più 58%) e quelli contro l'ambiente marino.

La regione al top dell'illegalità ambientale rimane la Campania con 4.874 infrazioni, pari al 17% del totale, mentre al secondo posto si piazza il Lazio soprattutto con l'area del sud Pontino a causa delle infiltrazioni di clan (Latina è la terza provincia per il ciclo del cemento). Questo lo stato dell'arte dell'illegalità ambientale nel nostro Paese così come lo racconta il Rapporto Ecomafia 2010 di Legambiente presentato oggi a Roma.

L'ecomafia si conferma allora "una holding solida e potente", che a detta di Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente, "minaccia gravemente il futuro del Paese sottraendo risorse preziose all'economia legale". Secondo il dossier - elaborato sulla base dei dati raccolti dall'attività di tutte le forze dell'ordine e di polizia giudiziaria (dal comando tutela ambiente e tutela patrimonio culturale dei carabinieri al corpo forestale dello Stato alla polizia di Stato e la Direzione investigativa antimafia) - aumentano gli arresti (più 43%), gli illeciti accertati (28.576), il numero delle denunce (33,4%, da 21.336 persone a 28.472) e i sequestri (11%, da 9.676 a 10.737). Il racket degli animali - in base alle stime della Lav - si conferma di 3 miliardi di euro, mentre l'agricoltura vale affari per circa 50 miliardi di euro l'anno (150 reati al giorno).

## **ECOMAFIA: RIFIUTI; LEGAMBIENTE, A RISCHIO 7,5 MLD OPERE PUBBLICHE**

Schizzano verso l'alto le infrazioni accertate nel ciclo illegale dei rifiuti: da 3.911 nel 2008 a 5.217 nel 2009 (più 33,4%). Allo stesso modo le denunce passano da 4.591 a 6.249 e gli arresti da 2.406 a 2.429. In testa alla classifica rimane la Campania con 810 reati pari al 15,5% del totale. E' sulla base di questi numeri - contenuti nel dossier Ecomafia 2010 di Legambiente - che gli investimenti a rischio in opere pubbliche e gestione dei rifiuti urbani, nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa, superano i 7,5 miliardi anche nel 2009.

## **ECOMAFIA: LEGAMBIENTE, 2 MLD PERSI IN CICLO ILLEGALE CEMENTO**

Abusivismo edilizio e calcestruzzo depotenziato: ovvero, rispettivamente 2 miliardi persi in 27.000 costruzioni (quelle contate) senza regole e "pessima qualità" con conseguente rischio di crollo per strade, ponti, viadotti, scuole e ospedali. A scattare la fotografia della situazione del ciclo illegale del cemento nel nostro Paese è il dossier Ecomafia 2010 di Legambiente.

### **AMBIENTE: NAPOLITANO, LOTTA PIU' INCISIVA CONTRO ECOMAFIE**

Una "più incisiva" azione di contrasto contro le ecomafie e, insieme, una "costante opera di prevenzione" a tutela dell'ambiente: è quanto auspica il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in occasione della presentazione del rapporto "Ecomafia 2010", in un messaggio inviato al presidente nazionale di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza.

"Il Rapporto - scrive il capo dello Stato - rappresenta anche quest'anno un importante contributo per la conoscenza dei comportamenti criminali che compromettono il nostro patrimonio naturale e per un'approfondita riflessione sugli interventi più idonei a far fronte alle conseguenti emergenze ambientali.

### **AMBIENTE: ECOMAFIA; PRESTIGIACOMO, CIFRE ALLARMANTI**

Sono "cifre allarmanti" quelle che emergono dal rapporto Ecomafie 2010 di Legambiente. A dirlo il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo nel corso della presentazione della Giornata mondiale dell'Ambiente che si celebra il 5 giugno. Il ministro ricorda come il termine 'ecomafia' sia stato coniato proprio da Legambiente che "per anni ha fatto un serio lavoro" e "ha riempito un vuoto che in effetti c'era". Prima i reati contro l'ambiente venivano mischiati insieme con gli altri, invece - osserva Prestigiacomo - "é stato giusto dividerli"